



Marconi, scoppia il caso dell'edificio abbattuto

Centrodestra e Altrasinistra: «Violati piano regolatore e Rue per costruire il parcheggio cargo»

Alecs Bianchi (Ltb)

La demolizione è stata chiesta dalla polizia? Ma l'ordine pubblico ne è materia per una spa

Sospeso in commissione a Palazzo d'Accursio l'iter autorizzativo Naldi (Sd): non possiamo sanare la cosa a posteriori

Scoppia l'ennesimo caso aeroporto. Questa volta a causa di un immobile, «abbattuto senza autorizzazione per far posto al parcheggio dei cargo». L'accusa a Sab (la società di gestione, che per ora ha scelto di non replicare) arriva dai consiglieri comunali di centrodestra e Altrasinistra, e scuote per l'ennesima volta il Marconi senza, per ora, una replica da parte della società che lo gestisce. Secondo le opposizioni, Sab avrebbe violato il nuovo Regolamento urbanistico edilizio e il vecchio Piano regolatore, chiedendo ora il nulla osta per un'operazione effettuata oltre un anno fa.

I consiglieri contrari hanno ottenuto la sospensione dell'iter autorizzativo: la discrepanza nella

tempistica tra la demolizione e la richiesta dell'autorizzazione ha scatenato la bagarre in commissione e il presidente Paolo Natali (Pd) ha aggiornato la seduta a lunedì prossimo, quando sarà presente anche l'assessore comunale all'Urbanistica, Virginio Merola. Ancora una volta, dunque il Marconi si trova al centro delle polemiche, a un anno dall'affaire handling Doro Group, a cui seguì il botta e risposta tra Enzo Raisi e la presidenza sull'area dei militari e, ancora, il duello con AnceBologna sul business center per la costruzione degli spazi commerciali.

Questa volta, la querelle è scoppiata a causa di un vecchio edificio che Sab, la società che gestisce del Marconi ha tirato giù, secondo centrodestra e Altrasinistra senza permesso, per fare spazio al piazzale dei voli cargo, settore in forte crescita nel business del Marconi. I consiglieri dell'Altrasinistra hanno chiesto per lunedì anche la presenza dei dirigenti Sab, che per ora hanno affidato la risposta a una relazione tecnica, in cui si spiega che l'edificio è stato demolito per motivi di sicurezza. «Era degradato — si legge nel dossier — e

dava rifugio a clandestini durante la notte», al punto che perfino la Polizia avrebbe segnalato l'esigenza di demolirlo. Ma al di là delle motivazioni del gesto, resta secondo l'Altrasinistra l'ipotesi di una violazione del nuovo Rue e del vecchio Piano regolatore, che secondo Milena Naldi (Sd) necessiterebbe di una deroga apposita: «Non sono d'accordo a far passare la cosa come un "ora per allora" senza sanzione — ha attaccato —: abbiamo sanzionato i piccoli abusi commessi dai privati, non è possibile non sanzionare una grande società come Sab quando commette un illecito». A fargli eco è il capogruppo di Forza Italia, Daniele Carella: «Non ho la pretesa di fermare lo sviluppo dell'aeroporto, ma che qualcuno paghi dazio credo sia doveroso». Per Serafino D'Onofrio, candidato alle amministrative nella lista Bologna città libera, ci sono gli estremi della denuncia, mentre secondo Alecs Bianchi (Ltb), non riguarda una società per azioni l'interesse di ordine pubblico. E alla fine, le voci di protesta bipartisan hanno portato alla sospensione del dibattito per approfondire la questione.

Federica Vandini

